

10 anni della boutique

Caritas Ticino Fairness & Mercatino

■ Esposizione alla sala S. Rocco di Lugano in occasione dei 10 anni della Boutique



Abiti seta ricamati a mano in Bangladesh, scialli di morbido cachemire caldi e leggeri realizzati in Nepal, collane d'argento e di pietre colorate fatti in Nigeria e in India, vassoi intarsiati provenienti dal Messico, teneri e paffuti angioletti modellati in Perù, pantofole in feltro dai colori cangianti e poi cesti, mobiles, cuscini in organza, scatole di tutte le dimensioni e di tutti i materiali, piatti in pietra grassa, statue in ottone, maschere africane... Non è possibile fare una lista completa dei tesori in vendita nella boutique di Caritas Ticino che ha compiuto in questi giorni 10 anni. Dieci anni vissuti con entusiasmo e passione e che sembrano volati, come ci dice Suor Assunta volontaria a tempo pieno, che si occupa della contabilità, di garantire gli orari di apertura come nei negozi ufficiali, di riempire gli scaffali quando si



che ha il commercio nel sangue e che trasmette la passione per le cose belle a tutti, Maria Rita con il più dolce sorriso del mondo, Enrica impegnatissima in tante associazioni ma che non salta un turno e l'altra Enrica che per fare il suo volontariato deve stare in ballo un sacco di tempo. E poi Mirella precisissima, Yolanda sempre pronta a sostituire chi ha un impedimento, Rita instancabile, Renata che fa salti mortali per conciliare i suoi tanti

distratti ma che non sanno resistere all'originalità degli articoli offerti. Certo il nostro contributo al commercio equo è ben piccola cosa, una goccia. Di fronte alle ingiustizie, ai soprusi allo sfruttamento si ha l'impressione che bisognerebbe capovolgere il pianeta e può parere strano creare una boutique "chiccosa" nella ricca Lugano, eppure chi è più grande di noi ci ha testimoniato molte volte che tante piccole gocce formano i mari e non necessariamente, tutte le gocce sono uguali. Oggi è una boutique a Lugano, perché siamo a Lugano, così come negli anni 80 era un centro per rifugiati o nel 2005 sarà un negozio su internet, purché sia proclamata la verità della dignità umana, la speranza anche per un solo uomo, la carità intelligente, per porre la persona al centro della storia. ■

svuotano, di fare le vetrine, di pulire, di andare regolarmente alla centrale di Emmensbrücke per i rifornimenti, di richiamare all'ordine chi magari si lascia un po' andare, di fare in modo che in cassa ci sia sempre la moneta e di tanto altro. Attorno a questa suora agile come una gazzella e dalla forza trainante si muovono una ventina di volontarie che mettono a disposizione i loro talenti. C'è Ida dal carattere focoso, generosa e disponibile, specializzata nella confezione delle buste regalo "hand made" per risparmiare ogni centesimo possibile, Margherita del Du Lac attenta a tutti coloro che passano sulla piazza San Rocco e che non si lascia scappare un conoscente (e ne conosce tanti di luganesi), Franca dai gusti raffinati, compagna di viaggio di suor Assunta per tutti gli acquisti, Lina

impegni, e Helga, Laura, Francesca, Nicoletta, Caterina, Rosy, Sonia..., le volontarie del sabato, perché in settimana lavorano. Nel corso degli anni ci sono state tantissime altre donne che hanno percorso un tratto del loro cammino offrendo un po' di tempo alla boutique del commercio equo di Caritas Ticino. A volte guardando le immagini delle donne del Bangladesh che insieme ricamano lo stesso vestito penso all'opera d'arte che stanno realizzando come paradigma dell'opera delle instancabili donne della boutique. E i clienti? Persone di tutte le età che cercano quel qualcosa in più, che sono attratti dall'idea che comperando attraverso i canali del commercio solidale sostengono persone che vivono in zone povere, o che magari sono

